

5. L'età dei Vichinghi: le invasioni dal Nord

5.1 PAROLA CHIAVE: VICHINGHI

Per tre secoli, a partire dalla fine dell'**VIII secolo**, i popoli della Scandinavia, ossia i paesi che oggi chiamiamo **Danimarca, Norvegia e Svezia**, furono protagonisti della storia europea, passando dall'essere **pirati temibili a conquistatori e coloni audaci**. Gli abitanti dell'Europa medievale li chiamavano in modi diversi: nell'**Occidente cristiano**, erano noti come **Danesi o Uomini del Nord**, talvolta etichettati come **pagani o gentili** per il loro rifiuto del cristianesimo. In Oriente, invece, gli **Slavi** li chiamavano **Rus'**, da cui nacque il nome **Russia**. Gli **Inglese** li chiamavano **Vichinghi**, dal termine scandinavo *víkingr*, parola che oggi usiamo per descrivere l'intera **civiltà vichinga**.

La storia dei saccheggi vichinghi iniziò nel **793**, quando saccheggiarono il **monastero di Lindisfarne**, in Inghilterra, dando inizio a un'epoca di razzie che avrebbe segnato l'Europa. Nel **800**, a nord della **Senna**, anche **Carlo Magno** si rese conto della minaccia: organizzò un sistema difensivo per proteggere le coste dai pirati scandinavi, che ormai infestavano il **Mare del Nord**. Tuttavia, sebbene il primo attacco documentato in quella zona risalga all'**810**, è probabile che le scorrerie fossero iniziate molto prima. Per **decenni**, i Vichinghi condussero rapide **incursioni mordi e fuggi**, evitando di addentrarsi troppo nell'entroterra. Nel **841**, mentre i figli di Ludovico il Pio combattevano tra loro, le **città e le abbazie della valle della Senna** vennero devastate. Quando la guerra civile si concluse, nel **843**, con la divisione dell'**Impero carolingio** in tre regni, i Vichinghi avevano ormai imparato un'importante lezione: **monasteri e città lungo i fiumi erano ricchi e vulnerabili**. Nel **845**, un'armata vichinga marciò su **Parigi**. Il re **Carlo il Calvo**, incapace di fermarli, pagò un **riscatto di 7.000 libbre d'argento** per evitare il saccheggio. Fu un successo senza precedenti: da quel momento, sempre più bande vichinghe presero di mira le città fluviali della Francia occidentale, stabilendosi lungo la **Senna e la Loira**. Di fronte alla pressione costante delle incursioni, i sovrani franchi decisero di cambiare strategia. Nel **911**, il re franco **Carlo il Semplice** concesse al capo vichingo **Rollone** la città di **Rouen** e la bassa valle della **Senna**, in cambio della sua protezione contro altri predoni. Questo accordo segnò la nascita del **Ducato di Normandia**, destinato a diventare una delle potenze europee. A Est i Vichinghi giocarono un ruolo cruciale nella nascita del **principato di Kiev**. Entro la fine del **IX secolo**, la città era governata da una **dinastia scandinava**, inizialmente vassalla dei **Khazari**, un popolo turco che dominava le steppe tra il **Mar Caspio** e il **Mar Nero**. Col tempo i governanti di Kiev si **slavizzarono**, prendendo nomi slavi. Tuttavia, sia lui che i suoi successori continuarono a essere chiamati **Rus'**. Nel **988**, una forza di guerrieri vichinghi, i **Variaghi**, fu inviata dal principe **Vladimir** per aiutare l'**imperatore bizantino** a sedare una rivolta. Da allora, i Variaghi, sia slavi che scandinavi, divennero parte integrante dell'**esercito bizantino**, e in seguito formarono la leggendaria **Guardia Variaga**. I Vichinghi non sarebbero mai diventati così potenti senza le loro **navi leggendarie**. Veloci, leggere e incredibilmente manovrabili, erano la chiave del loro successo come **guerrieri, mercanti ed esploratori**. Le navi scandinave raggiunsero un livello di perfezione tecnica straordinario per l'epoca, come dimostrano le fonti medievali e la letteratura epica norrena. Le **navi da guerra**, costruite in **quercia**, erano dotate di **fori per i remi** lungo tutta la loro

lunghezza e di un **albero abbattibile**, che permetteva di navigare sia **a vela** che **a remi**. Grazie a questa doppia propulsione, erano incredibilmente versatili: potevano navigare sia in **mare aperto** che nei **fiumi**, erano abbastanza basse da **passare sotto i ponti** abbassando l'albero e affrontavano con successo **venti e correnti difficili**. Sui bordi dello scafo, una **trave speciale** permetteva ai guerrieri di fissare i loro **scudi**, creando una sorta di **barriera protettiva** contro le **frecce nemiche**.

5.2 PAROLA CHIAVE: THOR

Se pensiamo a **Thor**, ci viene subito in mente il possente dio del tuono della Marvel, armato del suo martello **Mjöllnir** e impegnato a combattere per salvare il mondo. Ma il Thor venerato dai Vichinghi era molto più di un supereroe: era una delle divinità più amate, insieme a **Odino** e **Loki**. Ma com'era la religione dei Vichinghi prima della conversione al Cristianesimo?

La religione vichinga era **politeista**: molte divinità e poteri soprannaturali influenzavano ogni aspetto della vita quotidiana. Non esisteva una separazione netta tra religione e vita comune, e il culto non era organizzato in edifici sacri né amministrato da sacerdoti, come nel Cristianesimo. Il potere religioso era intrecciato a quello politico: **contadini, capi e re** erano anche guide religiose. I **nomi dei luoghi**, le **iscrizioni runiche** e le **incisioni su pietra** testimoniano la venerazione degli dèi nell'epoca vichinga.

Tra le divinità più importanti c'era proprio **Thor**, il difensore degli uomini contro i giganti e protettore della fertilità della terra. **Odino**, invece, era una figura più complessa: dio dei guerrieri, dei poeti e dell'aristocrazia, simboleggiava **saggezza, magia e abilità oratoria**, ma anche **morte, estasi e inganno**. Odino non seguiva una morale definita: mentre Thor proteggeva il mondo dal caos, lui attraversava i suoi confini per incontrarlo.

La mitologia vichinga distingue due famiglie di divinità: gli **Æsir**, a cui appartenevano **Odino e Thor**; i **Vanir**, tra cui **Njord**, dio del mare, suo figlio **Freyr**, legato alla fertilità, e sua figlia **Freyja**, associata all'amore e alla guerra.

Le altre dee comparivano spesso in gruppi collettivi: le **Norne**, divinità del destino, stabilivano la durata della vita di ogni individuo; le **Valchirie**, ancelle di Odino, sceglievano in guerra gli uomini destinati a morire e li conducevano nel **Valhalla**, il regno dei morti di Odino. Le tombe vichinghe del X secolo, con guerrieri sepolti insieme alle loro armi e ai loro cavalli, potrebbero essere una prova di questa credenza. Secondo i miti, questi guerrieri morti avrebbero combattuto al fianco degli dèi nell'ultima battaglia contro il caos: il **Ragnarök**, il "destino degli dèi".

Le cerimonie religiose non avevano un **luogo fisso di culto**: si svolgevano nelle fattorie, nei villaggi o alla corte del re. Nei villaggi, il culto era guidato dal **contadino e da sua moglie**, mentre alla corte lo officiavano il **re e la regina**. Il rapporto tra uomini e dèi era basato sulla **reciprocità**, una sorta di amicizia: gli esseri umani offrivano **sacrifici** per ottenere protezione e prosperità.

I miti norreni sono conservati in copie medievali di **poemi eddici** e in forma in prosa nell'**Edda di Snorri Sturluson**. Alcuni trovano conferma nelle incisioni su pietra risalenti all'epoca vichinga. La nostra conoscenza della mitologia è fortemente influenzata dalla visione sistematica presentata da Snorri nella sua **Edda**. Questi miti descrivono una visione del mondo molto diversa da quella cristiana. **Al centro del cosmo mitologico si ergeva Yggdrasill, l'albero del mondo**, che nella realtà umana si manifestava nell'**albero del cortile della fattoria**, simbolo del fulcro della vita domestica e familiare.

Un elemento chiave della mitologia vichinga era il **conflitto tra dèi e giganti**. Il primo essere vivente era il **gigante primordiale Ymir**. Gli dèi, che per parte materna erano essi stessi di stirpe gigante, lo uccisero e col suo corpo **plasmarono il mondo**, trasformando il caos in cosmo. L'**ordine** era sempre in pericolo: i giganti rappresentavano una minaccia, ma gli dèi dipendevano anche da loro, poiché i giganti possedevano **saggezza e abilità**

indispensabili. Nel **Ragnarök**, l'ultima battaglia, gli dèi combatteranno contro le forze del caos e moriranno. **Il mondo verrà distrutto, ma da esso sorgerà una nuova realtà.**

5.3 DOVE E QUANDO: HASTINGS, 1066

Nel **1066**, sulla costa meridionale dell'Inghilterra, si combatté una delle battaglie più decisive del Medioevo: lo scontro tra **Normanni e Sassoni** che cambiò per sempre la storia del regno. Da quel momento, nessun esercito straniero sarebbe più riuscito a conquistare l'isola. Ma come si arrivò a questa svolta? Facciamo qualche passo indietro.

I **Normanni** erano i discendenti dei **Vichinghi** che, nell'XI secolo, si erano stabiliti nel nord della Francia, dando vita al **ducato di Normandia**. Qui si convertirono al **cristianesimo**, assimilarono il **feudalesimo** e adottarono la lingua e le usanze francesi. Nel corso del X secolo, il ducato acquisì sempre più importanza. A differenza delle prime incursioni vichinghe, caratterizzate da saccheggi e rapide scorrerie, le spedizioni normanne del XI secolo erano mirate a **conquistare e governare nuovi territori**, sfruttando le rivalità politiche locali.

L'occasione per la grande impresa arrivò nel **1066**, con la morte del re inglese **Edoardo il Confessore**, che non lasciò eredi diretti. Il trono fu rivendicato da più pretendenti: **Harold Godwinson**, nobile anglosassone sostenuto dai signori locali, e **Guglielmo, duca di Normandia**, che dichiarava di essere il legittimo successore. I due si scontrarono il 14 ottobre 1066 ad **Hastings** e si concluse con la vittoria normanna e la morte di Harold. Guglielmo fu incoronato **re d'Inghilterra** il giorno di Natale del 1066, guadagnandosi il soprannome di "**il Conquistatore**".

Una volta al potere, i Normanni smantellarono il sistema di governo anglosassone e lo sostituirono con un **rigido ordine feudale**. I conti **sassoni** furono cacciati e al loro posto vennero costruiti **castelli fortificati**, posti in genere su vasti feudi che Guglielmo distribuì ai suoi fedeli cavalieri in cambio di fedeltà. Per evitare la formazione di grandi signorie autonome, la corona fece in modo che le terre assegnate a ciascun nobile fossero sparse in diverse parti del regno. Per garantire un controllo assoluto sulle ricchezze del regno, nel **1086** Guglielmo ordinò la stesura del **Domesday Book**, un gigantesco censimento che registrava con precisione le proprietà fondiarie, il numero di abitanti e i tributi dovuti. Questo documento divenne il pilastro dell'amministrazione fiscale e un simbolo del potere normanno: non a caso, il nome "Domesday" richiama il **Giorno del Giudizio**, a sottolineare l'autorità indiscutibile del sovrano. Nonostante la conquista normanna, alcune istituzioni anglosassoni vennero mantenute: continuarono a esistere **tribunali locali**, mentre gli **sceriffi**, ebbero il compito di riscuotere i tributi e amministrare la giustizia.

Ma i Normanni non si fermarono in Inghilterra. Alcuni si spinsero **nel Mediterraneo**, dove, all'inizio dell'XI secolo, fondarono **principati in Italia meridionale**. Tra i protagonisti di queste conquiste ci fu **Roberto il Guiscardo**, che nel **1059** ottenne il riconoscimento papale della sua autorità in Campania e successivamente strappò **la Sicilia ai musulmani (1060-1061)**, conquistando poi **Reggio e Bari (1071)**, ultimi baluardi bizantini in Italia. Così nacque il **Regno normanno di Sicilia**, una delle realtà politiche più originali del Medioevo. La sua corte, particolarmente raffinata, stupì persino il viaggiatore musulmano **Ibn Jubayr**, che nel XII secolo descrisse **Palermo** come un luogo dove convivevano pacificamente **Normanni, Siciliani, Bizantini e Musulmani**. Questo regno divenne un **modello politico e culturale** per la Cristianità: la sua monarchia feudale, pur moderna, manteneva una

straordinaria apertura alle diverse culture. Un esempio di questa fusione artistica è ancora visibile nelle magnifiche chiese normanne di **Cefalù, Palermo e Monreale**, dove si mescolano elementi romanici, gotici, bizantini e arabi, creando uno stile unico.

FONTI E RISORSE SUI VICHINGHI

Le fonti.

Per il paragrafo 5.1: *The Cambridge History of Scandinavia*, Knut Helle

Per il paragrafo 5.2: *The Cambridge History of Scandinavia*, Knut Helle

Per il paragrafo 5.3: *Storia medievale*, Massimo Montanari

Risorse video.

Sui drakkar: <https://www.youtube.com/watch?v=iq9olus9QKo>

Sull'arazzo di Bayeux: <https://www.youtube.com/watch?v=YpkNIuHaloY>

Sulla conquista normanna del Meridione:
<https://www.youtube.com/watch?v=izfPM7ogZKE>

